

Una tantum di 200 euro e integrazione di 150 anche senza partita IVA

di [Danilo Sciuto](#)

Pubblicato il 17 Gennaio 2023

Un **decreto** del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze **estende** i potenziali **fruttori dell'indennità di 200 euro** e dell'**integrazione di 150 euro** di ulteriori 30 mila lavoratori autonomi e circa 50 mila professionisti.

Indennità una tantum di 200 euro e integrazione di 150: estesa ai soggetti senza partita Iva

Come anticipato nel [Diario del 12/01/2023](#), è stato finalmente pubblicato il [decreto interministeriale n. 6 del 7 dicembre 2022](#), che **integra** il Decreto del 19 agosto 2022, attuativo dell'una tantum di 200 euro.

Tale ultimo decreto aveva previsto, oltre all'**importo** e alla **modalità di presentazione delle domande**, anche i **beneficiari** e i **requisiti**.



Beneficiari e requisiti

In tale ambito, la condizione di **aver percepito nel periodo d'imposta 2021 un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro**.

Oltre a tale requisito, il DM richiedeva che ai fini del diritto all'indennità i beneficiari, tra l'altro, dovessero essere **in possesso di partita Iva**.

Sul punto, l'Inps aveva chiarito come il requisito della titolarità della partita Iva non trovasse applicazione per gli iscritti alla gestione autonoma in qualità di coadiuvanti e coadiutori (artigiani/commerciati/agricoli), a condizione che il titolare dell'impresa presso cui prestano attività lavorativa fosse titolare di partita Iva attiva.

Di conseguenza, non potevano beneficiare dell'indennità e dell'integrazione i lavoratori iscritti alle gestioni autonome in qualità di titolari e i relativi coadiuvanti e coadiutori, per il cui svolgimento dell'attività non era prevista l'apertura di partita Iva.

L'estensione ai soggetti senza partita IVA

Il Decreto pubblicato nei giorni scorsi ha il merito di prevedere che **l'indennità e l'integrazione di 150 euro possono essere riconosciute anche ai soggetti non titolari di partita Iva.**

L'indennità è riconosciuta anche a tali soggetti alle medesime condizioni;

- per beneficiare dell'indennità di 200 euro occorre aver percepito nel periodo d'imposta 2021 un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro;
- per beneficiare anche dei 150 euro di integrazione occorre aver percepito un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro.

Infine, per la presentazione delle domande, in assenza di indicazioni, sarà necessario attendere istruzioni da parte dell'INPS e delle casse di previdenza private.

NdR: Potrebbe interessarti anche...

[Indennità una tantum di 200 euro: gestione delle istruttorie per riesame](#)

[I professionisti e l'una tantum di 200 euro](#)

A cura di Danilo Sciuto

Martedì 17 gennaio 2023